Il mercoledì italiano in Coppa

Doriani in difficoltà nei primi minuti
in soli 120 secondi ammanettano la partita
con freddezza: Lombardo, bis di Mancini
C'è il club di Belgrado sulla via della finale

Due di coppia

Ora la Stella Rossa nel cielo europeo

Roberto Mancini, capitano blucerchiato, autore del secondo gol

SAMPDORIA-ANDERLECHT 2-0

SAMPDORIA: Pagliuca 7, Mannini 6,5, Katanec 6, Pari 6,5, D.Bonetti 6, Lanna 6; Lombardo 7, Cerezo 6, Vialli 7, Mancini 6,5 (88' Buso), I.Bonetti 7.
ANDERLECHT: Maes 5,5, Crasson 5,5, Kooiman 6, Rutjes 5,5, De Wolf 5,5, Walem 6,5; Versavel 6, Oliveira 4,5 (46' Lamptey 6,5), De Gryse 6,5, Nilis 6,5, Boffin 6 (70' Van Baekel sv).
ARBITRO: Mikkelsen (Danimarca) 8
RETI: 33' Lombardo, 35' Mancini
NOTE: Angoli 2 a 2. Serata fresca, terreno in discrete condizioni. Nessun ammonito. Spettatori 33.814 per un incasso di 1 miliardo 153mila lire. In tribuna il ct Sacchi, Rocca, il presidente della Lega, Nizzola.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

GENOVA. Fatta: rivincita ottenuta sull'Anderlecht, si avvicina la finale di Wembley. L'appuntamento ora è per il primo di aprile sul campo neutro di Sofia: qui la Samp dovrà fare il bis con la Stella Rossa in una sorta di spareggio decisivo. Intanto, però, la ditta Mantovani & Boskov in via di scioglimento ma ancora compatta, può essere soddisfatta di questo due a zero con cui la Samp ha liquidato l'Anderlecht. È successo tutto nel giro di 90 secondi: due fiammate decisive di Lombardo e Mancini hanno fatto la differenza. La partenza della Samp non era stata delle più incoraggianti: tanta foga, ma anche troppa imprecisione.

Fischio d'inizio e l'Anderlecht sembra schierato meglio: La «zona-mista» preparata da De Mos funziona a dovere, la difesa in linea mette quasi sempre in off-side Vialli e Mancini. Tanta foga e poco pressing doriano: così i belgi arrivano per primi al tiro (10') con Crasson che dal limite tenta la conclusione potente sbagliando la mira. La Samp replica con Lombardo, ma il tiro è maldestro e finisce a lato. Si gioca con queste marcature: Boskov piazza Mannini sul brasiliano naturalizzato Oliveira, una delusione, e Dario Bonetti (affannato sostituto dello squalificato Vierchowod) sulle tracce dello sgusciante Nilis, quello che segnò una doppietta a Bruxelles. Lanna fa il libero come lo sa fare lui, poche storie e rinvii lunghi. Sulle fasce si nota uno scatenato Ivano Bonetti (a sinistra) mettere in soggezione Crasson; Lombardo, uno dei più vivaci «chiude» Boffin, calato alla distanza. È in mezzo che la Samp soffre di più: perché Katanec e Cerezo (opposti a Walem e Versavel, più continui) si muovono lentamente, mentre Pari si trova in zona De Gryse, uno dei migliori fra i bianco-viola. In avanti, Mancini «prova» il falloso De Wolf, Vialli va meglio con Rutjes.

Sprecato il gol con Lombardo, la Samp continua a non fare pressing e l'Anderlecht dà l'impressione di avere in pugno la partita (al 22' Nilis salta Bonetti e da ottima posizione sbaglia la conclusione), ma è un'impressione sbagliata. E infatti dopo 25 minuti di patemi la Samp arriva finalmente al tiro con Mannini (25', al volo manda fuori su cross di Vialli), poi con Cerezo (28', Maes gli esce incontro e nella collisione ha la meglio), quindi con Mancini (29', colpo di testa alto). È tutto pronto per il gol che arriva nel momento in cui Vialli & co. premono l'acceleratore al massimo: Mancini per Vialli che si allarga sulla destra e crossa lungo per il «gemello» piazzato sul secondo palo, tiro di piatto, pallone respinto dal palo, tocco di Lombardo, 1 a 0. Marassi è una potenziale poleveriera, sembra di rivedere le scene di entusiasmo dei genoani col Liverpool, sempre qui due settimane prima. Entusiasmo contagioso: nel giro di 90 secondi arriva il raddoppio: assist di Lombardo per Vialli e Mancini entrambi liberi ma tenuti in gioco da De Wolf, ed è Mancini a segnare il 2 a 0. Proteste dei belgi, Mikkelsen giustamente convalida. La Samp potrebbe segnare il terzo gol in apertura di ripresa, però Maes riesce a deviare in corner un missile ravvicinato di Lombardo e poi a neutralizzare goffamente un colpo di testa di Cerezo. Si vede finalmente l'Anderlecht: Pagliuca si tuffa e sventa su Nilis (50'), poi vola su tiro da fuori di De Gryse. Si svaria da un fronte all'altro ma ormai si procede sui binari che vuole la Samp. Si fa male Mancini (distorsione alla caviglia sinistra sabato salta la partita di Coppa con il Parma) ed esce. Non cambia più nulla. Rivincita ottenuta, dunque, da ieri sera Wembley è un po' più vicina.

Boskov felice e prudente «Solo un passo avanti Wembley è ancora lontano»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA. Chi si aspetta grande entusiasmo resta deluso: «Non siamo ancora a Wembley» dice Ivano Bonetti, uno dei migliori contro l'Anderlecht- bisogna fare risultato con la Stella Rossa. Questo è un passo avanti: un passo avanti e basta». La vittoria è annacquata dall'infortunio toccato a Mancini negli ultimi minuti: una distorsione alla caviglia sinistra di cui solo oggi si potrà conoscere l'entità, ma intanto sabato a Parma (semifinale di Coppa Italia) non ci sarà e anche per la Nazionale niente da fare al 90 per cento. Dice Boskov: «Strano il football, eh? A Bruxelles questi belgi avevano giocato molto peggio e ci avevano battuti, stavolta sono stati bravissimi e gli abbiamo fatto due gol. La finale di Coppa Campioni è ancora da conquistare, tutto può succedere con questa nuova formula: ma a Sofia sarà una grande serata di calcio. Per ora devo dire grazie a tutti e dieci i miei giocatori che hanno corso e lottato come pazzi, dico dieci e non undici perché Pagliuca sta lì fermo in porta, ma anche lui stavolta...». □F.Z.

COPPA DEI CAMPIONI

Terza giornata

GRUPPO A	Stella Rossa (Jug)-Panathinaikos (Gre) 1-0
	SAMPDORIA (Ita)-Anderlecht (Bel) 2-0
GRUPPO B	Sparta Praga (Cec)-Benfica (Por) 1-1
	Barcellona (Spa)-Dinamo Kiev (Csi) 3-0

Classifica A		Classifica B	
Stella Rossa	6	Barcellona	7
SAMPDORIA	5	Sparta Praga	4
Anderlecht	3	Benfica	3
Panathinaikos	2	Dinamo Kiev	2

COPPA DELLE COPPE

Quarti di finale	Andata	Ritorno
Werder Brema (Ger)-Galatasaray (Tur)	2-1	0-0
ROMA (Ita)-Monaco (Fra)	0-0	0-1
Atletico Madrid (Spa)-Bruges (Bel)	3-2	1-2
Feyenoord (Ola)-Tottenham (Ing)	1-0	0-0

Qualificate: Werder Brema, Monaco, Bruges, Feyenoord

COPPA UEFA

Quarti di finale	Andata	Ritorno
Bk 1903 (Dan)-**TORINO** (Ita)	0-2	Oggi
GENOA (Ita)-Liverpool (Ing)	2-0	2-1
Real Madrid (Spa)-Sigma Olomuc (Cec)	1-1	1-0
Gand (Bel)-Ajax (Ola)	0-0	0-3

Qualificate: GENOA, Ajax, Real Madrid

L'ex juventino è stato il grande protagonista della sfida nel Principato: un gol e un palo
Nella ripresa l'ingresso di Giannini mette brio ad una squadra opaca. Ma è troppo tardi

Barros è il piccolo principe

MONACO-ROMA 1-0

MONACO: Ettori 6, Valery 6, Sonor 6,5, Petit 7, Mendy 6,5, Puel 6, Barros 6,5, Dib 6, Weah 6,5, Passi 6, Fofana 6 (80' Gnako sv). (12 Clement, 13 Djorkaeff, 15 Thuram, 16 Hugues).
ROMA: Zinetti 6, Garzya 6, Carboni 5, Piacentini 6 (46' Giannini 6), Aldair 6, Nela 6 (46' Comi 6), Haessler 6, Bonacina 5, Voeller 4, Di Mauro 5, Rizzitelli 6. (12 Tontini, 14 Tempestilli, 16 Carnevale).
ARBITRO: Blankenstein (Olanda) 7.
RETI: 45' Barros.
NOTE: angoli 3-3, ammoniti Valery, Dib, Passi, Fofana, Carboni e Bonacina.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

MONTECARLO. Fine dell'avventura, la Roma scende dall'autobus europeo ed abbandona l'ultima corsa della sua stagione disgraziata. L'ultimo smacco glielo dà il Monaco, che si aggiudica la sfida con un gol di testa del piccolo Barros e vola in semifinale. Ai giallorossi non resta che leccarsi le ferite. Perde anche Bianchi, in questa serata monegasca: ci teneva da matti, don Ottavio da Brescia, a congedarsi da Roma da vincitore e invece dovrà salutare la capitale da sconfitto. A tutti, rimane solo una carta da giocarsi: agguantare con un gran finale di stagione la qualificazione in Coppa Uefa. Ma la pallida Roma di ieri sera, con un Voeller ormai in caduta libera, non ci sembra in grado di farcela.

Stadio elegante, il «Louis II» è un gioiellino, e squadre molto chic: la Roma indossa un inedito completo blu, i monegaschi esibiscono la solita tenuta biancorrosa. Novità dall'altoparlante: Giannini è in panchina. Bianchi gli preferisce un manovale come Piacentini, più adatto, rispetto al pallido Principe di questi tempi, ad una gara tutta corsa e agonismo. Si parte alla velocità di un diesel. Le squadre si studiano come due gatti prima della lotta. Le marcature sono quelle previste: Bianchi piazza Garzya su Fofana e Aldair sul liberiano Weah, Carboni sorveglia Barros, Piacentini Passi. I francesi si schierano a zona, ma sulle piste di Rizzitelli si trova quasi sempre Valery e su quelle di Voeller il nazionale Petit. La partita è appiccicosa: si gioca in spazi ristretti, i raddoppi di marcatura sono frequenti, oltre i due passaggi c'è sempre il piede di un avversario che spezza l'azione. Brutto match, insomma, ma si sapeva. Il primo tiro è di Weah su punizione, al 3': fuori. Al 9', spallata in area di Bonacina a Barros, il portoghese va a terra, ma l'arbitro, l'olandese Blankenstein, non ci casca. Al 13', ecco la Roma: cross di Voeller, Rizzitelli appoggia a Carboni, tiro secco, ma fuori. Al 18' sventola da lontano di Passi: Zinetti para. Prendono quota i francesi, che cominciano a chiudere la Roma nella sua metà campo. Al 25' brivido per i giallorossi: Weah salta bene Carboni, punta Zinetti, piazza la botta, ma c'è Aldair riesce a deviare in angolo.. La Roma si fa vedere solo sui calci da fermo. Al 43' punizione di Haessler che finisce sulla barriera, al 44', dopo un'altro tiro piazzato, sassata di Carboni deviata da Mendy, ma Ettori riesce a spostarsi e para. Ma al 45' ecco il gol-partita dei francesi. Un'incomprensione di Haessler e Garzya dà il via libera sulla fascia sinistra a Sonor: cross perfetto e il più piccolo di tutti, Barros, beffa di testa Zinetti.

Ripresa. C'è Comi al posto di Nela, recuperato forse troppo frettolosamente. Al 55' un altro cambio: dentro Giannini, fuori Piacentini. Mossa ovvia: ora ai giallorossi serve più fosforo e un uomo in più per l'attacco. Ma al 60' la Roma vede l'Europa perduta. Weah parte alla sua maniera, devasta la difea romanista e confezione uno splendido assist per Barros. Il portoghese punta Zinetti, lo salta con un pallonetto, ma colpisce il palo. Un minuto dopo ancora Weah, di testa: fuori. Replica la Roma, contropiede veloce, lancio per Rizzitelli sul filo del fuorigioco, rimedia Ettori con un'uscita di piede. Partita più veloce, ma anche qualche errore di troppo. Finale a tavoletta, la Roma cerca di avvicinarsi alla porta di Ettori, ma i francesi reggono e con Barros, in pieno recupero, sfiorano pure il bis.

Bianchi: «Paghiamo gli errori dell'andata»

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO. L'atmosfera dello spogliatoio romanista è quella che ti aspetti: delusione, rabbia e il solito vento delle polemiche di questa squadra senza pace. Parla Giannini: «Non si può pensare di andare avanti in Europa con un tiro in porta in centottanta minuti. Il Monaco ha dimostrato di essere più forte e ha meritato la qualificazione. Certo, per noi e per tutta la gente che ci ha seguito è una sconfitta difficile da digerire. Ora ognuno si deve assumere le sue responsabilità. Perché sono partito in panchina? Ha deciso Bianchi: prima della gara avevamo parlato e gli avevo detto che mi sentivo pronto». Ecco Bianchi. Dice: «Questa è stata una gara vera, all'andata la Roma non era esistita. Dispiace uscire così, il Monaco è una buona squadra, ma non irresistibile. Peccato, perché i ragazzi ce l'hanno messa tutta. Nella ripresa hanno impostato la partita sul piano fisico: ecco, se devo fare un appunto ci è mancata la lucidità necessaria». Parola ai vincitori. Arsène Wenger, il tecnico afferma: «È una qualificazione meritata, ma la Roma ci ha fatto soffrire. Non è così malridotta come ci volevano far credere. Nel secondo tempo ci ha chiuso bene, ad un certo punto ho temuto che arrivasse il gol del pareggio». Ecco Barros, l'uomo-partita: «Ha passato il turno la squadra migliore, non ci sono dubbi. La Roma nel secondo tempo è stata volenterosa, ma è una squadra senza gioco. Troppi palloni lunghi e mai un'idea, la Sampdoria era un'altra cosa». □S.B.

Grifoni nella storia: primo club italiano a vincere all'Anfield Road

Cooperazione italo-uruguaiana Aguilera segna, Braglia difende

LIVERPOOL-GENOA 1-2

LIVERPOOL: Hooper 5.5, Jones 5.5, (66' Venison 6), Burrow 5.5, Nicol 6, Molby 6.5, Wrigt sv (16'Tanner 5.5), Saunders 5.5, Marsh 5, Rush 5.5, Barnes 6, Macmanam 5.5.
GENOA: Braglia 7.5, Torrente 6.5, Branco 5.5, Eranio 6.5, Collovati 7, Signorini 7, Ruotolo 6.5, Bortolazzi 6, Aguilera 7.5, Skuhravy 6.5, Onorati 6 (84' Caricola sv).
ARBITRO: Van Den Wyngaret (Belgio).
MARCATORI: 27' e 72' Aguilera, 48' Rush.
NOTE: Angoli 16 a 2 per il Liverpool. Serata fredda e umida terreno allentato, spettatori 38mila. I circa 3.000 tifosi genoani sono stati concentrati nella gradinata opposta alla «Kop» il settore più caldo dei supporters locali.

CARLO FEDELI

LIVERPOOL. Impresa storica del Genoa di Bagnoli che passa allo stadio Anfield dei rossi del Livepool con una doppietta di Aguilera, il migliore in campo insieme al portiere Braglia, che ha salvato diverse volte la sua rete con interventi fantastici. È vero che i rossoblù di Bagnoli vantavano il 2-0 dell'andata, ma erano in pochi a credere che arrivassero alla semifinale di Coppa Uefa. Infatti, ci si aspettava che i reds riuscissero a capovolgere il risultato prendendo d'assalto la porta di Braglia. E così è stato, ma la squadra di Bagnoli, sorretta anche dall'incitamento dei 3000 tifosi arrivati con 14 voli charter, ha indovinato tattica e strategia, aspettando in zona gli inglesi, contrandoli senza cineserie e scattando in ficcanti contropiede che hanno fruttato il 2-1 storico. Erano 27 anni che una formazione italiana non giocava ad Anfield, l'ultima fu infatti la Juve che venne sconfitta 2-0 nell'incontro di ritorno. Sin dal fischio d'inizio inglesi in avanti con tiro da fuori area di Nicol che, però, non sortisce nessun effetto. I rossi insistono con Rush che tira centrale e Braglia non ha difficoltà a bloccare. Le manovre d'attacco dei reds finiscono per chiudersi ad imbuto nell'area genoana. Al 15' Braglia incomincia a dar vita al suo show: sventa dapprima un tiro di Barnes, quindi neutralizza un gran sinistro di Malby. Ma il Genoa risponde al 27' segnando in contropiede: cross a colombella di Ruotolo, spizza male un difensore dei rossi e la palla perviene ad Aguilera, leggermente spostato a sinistra, e palla in rete sulla destra di Hooper. Vana la reazione dei reds soprattutto perché Barnes si intestardisce in giocate individuali che non sortiscono alcun effetto. In recupero gran tiro di Tanner (subentrato al 12' a Wright infortunato) che però finisce fuori lo specchio della porta. Subito dopo il fischio di chiusura del primo tempo.

Ripresa senza cambiamenti nelle formazioni. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo gli inglesi pervengono (al 48') al pareggio, il cross decisivo parte dal piede di Barnes e Rush svetta più alto di tutti e di testa batte l'incolpevole Braglia. Ora i reds si gettano in avanti a valanga correggendo la strategia del gioco: il tecnico Souness sposta Barnes a destra e McManaman a sinistra, facendo svariare più spesso i suoi lungo le fasce. I rossoblù sono molto accorti nel contenere mnetre Collovati e Signorini fanno da diga insieme al superlativo Braglia.nare altre tre reti. L'offensiva dei rossi è asfissiante, Rush ha la palla buona per segnare: tira però tra le braccia di Braglia. Al 25' ancora Braglia blocca un tiro di McManaman, poi Rush ha una palla di platino per siglare il 2-1, ma spara malamente al cielo. Al 72' scatta la fatidica legge del calcio: gol sbagliato gol subito, infatti il contropiede parte da Eranio con cross per Aguilera che segna imparabilmente la sua doppietta. Poi è ancora Braglia a prodursi in spettacolari interventi negando a Barnes, per due volte, la rete, ripetendosi poi su tiro di Malby. Sul finire gran tiro di Malby che finisce di poco fuori, sulla sinistra. Braglia nel finale commette il solo sbaglio della sua perfetta partita, sfarfallando in uscita con palla che favorisce Marsh, il quale, però, fallisce sbaglia a porta completamente vuota.

Pato Aguilera

Stasera «coda» in Uefa

Scifo professione ottimista «Apriamo quella porta la finale è dietro l'angolo»

TORINO. A un passo dal traguardo storico, una semifinale europea che manca da 27 anni quando, nella Coppa delle Fiere, furono eliminati dal Monaco. Eliminando oggi i danesi del Bk Copenaghen, gli uomini di Mondonico eguaglierebbero quel risultato. Ma c'è chi pensa alla finale e alla Coppa Uefa. Scifo: «È un'edizione incredibile, possiamo tentare il colpaccio». Mondonico: «Sono contento dell'entusiasmo che anima i miei uomini: il 2-0 dell'andata a Copenaghen ci pone in una condizione di vantaggio, ma guai a cullarsi sugli allori». Il tecnico deve rinunciare a Fusi e Policano squalificati ed ha lasciato intendere che non schiererà insieme le «cinque stelle», *Scifo, Lentini, Bresciani, Martin* Vazquez e Casagrande. Starà fuori Bresciani, fa capire Mondonico: «Si è appena ristabilito dalla distorsione alla caviglia». I danesi del Bk ieri si sono allenati a Venaria (Torino). L'allenatore Benny Johansen deve rinunciare a Nielsen squalificato, ma recupera il portiere Petersen. E in attacco potrebbe schierare la coppia d'attacco Mannichе e Bjerre, temibili colpitori di testa.

TORINO-BK COPENAGHEN

(Rai1 ore 20.25)

Marchegiani	1	Petersen	
Bruno	2	Wegner	
Annoni	3	Thur	
Mussi	4	Pieknik	
Benedetti	5	H. Nielsen	
Cravero	6	Larsen	
Scifo	7	Bjerre	
Lentini	8	Uldbjerg	
Casagrande	9	Mannichе	
M. Vazquez	10	Lyng	
Venturin	11	Mi. Johansen	

Arbitro: Waddle (Scozia)

Di Fusco	12	Kjaer	
Cois	13	Ma. Johansen	
Sordo	14	Pirkedal	
Vieri	15	Joelbeis	
Bresciani	16	Rasmussen	

Primo giorno a Verona

Per il feuilleton calcistico di Giulietta e Romeo Liedholm vuole il lieto fine

VERONA. Tre anni lontano dai campi di calcio non lo hanno cambiato. È quello di sempre: i soliti modi da gentiluomo, la solita parlata lenta da incantatore. Sarcasmo e opportuni proclami, in principio: «Ci rimangono nove partite, tempo per fare calcio-spettacolo non ce n'è. D'ora in poi contano soltanto i risultati e ogni gara dovrà essere affrontata come fosse ad eliminazione diretta». Così Nils Liedholm, ieri mattina, durante la conferenza stampa allo stadio «Bentegodi», voluta dai dirigenti veronesi per ufficializzare la sua nomina a direttore tecnico. Necessario «escamotage», visti i raggiunti limiti di età del tecnico svedese (ufficialmente l'allenatore è Mariolino Corso) che è comunque, a tutti gli effetti, la prima guida tecnica del Verona dopo l'esonero di Eugenio Fascetti; quest'ultimo «sacrificato» dopo una preoccupante serie di risultati negativi che hanno fatto precipitare il Verona in piena zona retrocessione: «Ho seguito la squadra più volte in televisione – ha proseguito Liedholm –, e non mi è dispiaciuta affatto: spedita nella manovra, solo con qualche mancanza di troppo al momento di concludere. Serve ritrovare morale e convinzione. Voglio capire qual è il motivo che ha portato all'improvviso calo di rendimento. Parlerò con i giocatori». Bravo come sempre a vivere lo spogliatoio, per Liedholm vale più puntare sull'orgoglio dei singoli che su rischiose rivoluzioni tattiche: «Raducioiu è un po' come il Chiodi del mio Milan scudettato: magari, dirà qualcuno, sono giocatori che non vedono tanto la porta però fanno gran movimento per gli altri. Spero poi nel miglior Stojkovic, un atleta di gran classe. Dietro infine ho gente che sa giocare tranquillamente in linea come piace a me, atleti prestanti del calibro di Rossi, Luca Pellegrini, Renica, Pin». Il contratto che lega Liedholm al Verona dura fino al giugno del '92: al tecnico andrà un ingaggio di 100 milioni netti e in caso di salvezza un premio di 150 milioni. □L.R.

Su Casillo inchiesta chiusa Deferito alla Commissione Disciplina

Il capo dell'Ufficio indagini della Figc, Consolato Labate, ha concluso l'inchiesta sugli episodi di Foggia al termine della partita con la Roma. Ha ascoltato il presidente foggiano, Pasquale Casillo (nella foto), che lunedì si era dimesso, e ha trasmesso gli atti alla procura federale. Per Casillo si profila un deferimento alla commissione di disciplina.

Volley, play-off Mediolanum e Sisley avanti a gonfie vele

Nella prima gara delle semifinali scudetto la Sisley di Treviso ha battuto 3-1 (15-4; 10-15; 16-14; 15-13) il Messaggero di Ravenna. Nel secondo incontro colpo grosso della Mediolanum di Milano che ha violato il campo della Maxicono di Parma (3-2, 15-10; 15-6; 13-15; 9-15; 13-15).

Domenica senza A Questi gli arbitri e squalificati della serie B

Arbitri della 27ª giornata, 8ª di ritorno, del campionato di calcio di sene B di domenica (h 15): Ancona-Lucchese, Rodomonti; Brescia-Taranto, Collina; Casertana-Venezia, Felicani; Cesena-Udinese, Scaramuzza; Lecce-Messina, Boemo; Modena-Reggiana, Ceccarini; Padova-Bologna, Baldas; Pescara-Palermo, Mughetti; Piacenza-Cosenza, Quartuccio; Pisa-Avellino, De Angelis. In sene B squalificati 12 giocatori, tra cu. Mattei, Udinese, per 3 turni.

Desideri si scusa ma Pellegrini non si commuove «Resta fuori»

Il calciatore interista Desideri, sospeso e multato dalla società nerazzurra per aver offeso il tecnico Suarez, ha chiesto perdono al suo presidente Pellegrini, che ha accettato le scuse ma che ha confermato le sanzioni al giocatore che, quindi, si è allenato, ma non con la squadra.

Ultime Coni: Toto in «rosso» Federdisabili commissariata

Il Totocalcio e il commissariamento di un'altra Federazione i temi affrontati dalla Giunta Coni che ieri ha accolto il nuovo membro Cio, ha lamentato perdite sulle giocate della schedina (9 miliardi) e ha affidato al segretario Pescante l'incarico di sanare la Federdisabili, 550 società, costituita meno di un anno fa.

Boxe ucciso a revolverate il fratello di Holyfield

Il fratello del campione del mondo dei pesi massimi, Evander Holyfield, Willie, è stato ucciso ad Atlanta dal cognato Michael Lucas. Secondo gli investigatori, la moglie dell'ucciso e il fratello Michael stavano litigando quando Willie è intervenuto per riportare la calma: Lucas ha estratto la pistola e ha sparato.

Thoeni firma oggi per continuare ad allenare Alberto Tomba

Gustav Thoeni potrebbe decider oggi se continuare o meno a fare l'allenatore di Alberto Tomba. L'ex campione di sci si incontrerà infatti a Crans Montana, Svizzera, con il presidente della Federazione italiana, Carlo Valentino, per ritoccare il compenso attualmente fermo tra 60-70 milioni di lire annue.

Gp Messico di F1 Domani prove con le Williams da battere

Iniziano domani sul circuito Rodriguez a Città del Messico le prove al 2° Gp di F1. Favorite le Williams di Mansell e Patrese che detengono i record della pista: l'italiano, vincitore l'anno scorso in prova ha girato in 1'16"696 (*media 207.515 kmh*) e sul-la distanza in 1h29'52"205 (197.757); Mansell quello del giro-gara in 1'16"788.

Caso Krabbe Ad aprile l'ultima sentenza dei giudici sportivi

La Commisione disciplinare della federazione tedesca (Dlv) darà il 4 aprile il suo verdetto sulla sospensione di quattro anni inflitta a Katrin Krabbe, Grit Breuer e Silke Moeller dopo un controllo antidoping. L'orientamento sembra quello di una riduzione della pena ma non di assoluzione.

Convocati gli azzurrini per il ritorno con i cecoslovacchi

Questi i convocati da Maldini per la partita di ritorno di Coppa Europa con la Cecoslovacchia a Padova mercoledì 25: Albertini, Antonioli (Milan), D.Baggio (Inter), Bertarelli (Ancona), Bonomi, Favalli, Marcolin (Cremonese), Buso (Sampdoria), Corini, Peruzzi (Juventus), Luzardi (Brescia), Malusci, Orlando (Fiorentina), Rossini (Udinese), Sordo (Torino), Verga (Lazio), Villa (Cagliari), Matrecano (Foggia), Muzzi (Roma).

FEDERICO ROSSI